

Tra stupore e meraviglia, "*L'ultima cerchia*" di Armenia Panfolklorica ha preso vita negli spazi di Stile Bottega Architettura in occasione della prima giornata di Art City Bologna 2025

"Imponente". È questa la prima impressione che si prova quando ci si ritrova di fronte alla **visionaria Armenia Panfolklorica**, che è in prima persona l'opera stessa. Giovedì 6 febbraio, dalle ore 18 alle 21, al civico 8 di Vicolo Bianchetti, **l'artista sicula è rimasta immobile, sorreggendo sulla testa il peso della città di Bologna.**

"*L'ultima cerchia*" si concretizza nell'artista che indossa **un enorme cappello ovale di 4 metri d'ampiezza**, il quale raffigura la città di **Bologna medievale a pianta poligonale**. Il materiale utilizzato è il cartone, così come di cartone sono i dettagli del vestito che Armenia Panfolklorica indossa e gli oggetti che tiene tra le mani. Un martello, un compasso e un regolo suggeriscono **legami con la dimensione esoterico-massonica**, simboli del sacrificio di Hiram Abif, l'architetto incaricato di costruire il Tempio di Salomone.

Immersi in un'atmosfera suggestiva, con le luci soffuse della Bologna notturna, i visitatori entrano dalla porta di Stile Bottega Architettura per ritrovarsi davanti ad altre porte: quella che Armenia Panfolklorica ha riprodotto sul suo abito e quelle della città nel **cappello da lei sorretto sul capo in una forma che unisce dono, tributo e sacrificio a Bologna che l'ha accolta.**

"In questa mia performance, il sacrificio è duplice: da un lato, è dato dall'enorme massa che porto sulla testa, corpo complesso e ricco di dettagli; dall'altro, c'è il sacrificio fisico derivante dallo stare seduta e ferma, un atto doloroso che mi trasforma costantemente in parte integrante dell'opera, quale oggetto non più umano, ma statua inanimata. L'unico respiro che attraversa questa "me scultorea" è la musica di Lorenzo Marra, composta appositamente per l'occasione, che mi commuove a ogni ascolto e completa coralmemente l'opera."

La **composizione di Lorenzo Marra è un continuo alternarsi di delicatezza e solennità profonda**: "*La mia audio-installazione è caratterizzata da circolarità, da ripetizioni che offrono diverse prospettive, proprio come quando osservi la città, da vicino e da lontano*".

Il pubblico ha risposto con entusiasmo e incredulità alla composizione stessa dell'opera e allo spazio in cui è immersa: a un primo sguardo, l'artista appare incorniciata dalle colonne di Studio Bottega, un'immagine che aumenta la **solennità dell'intero impianto performativo**. A colpire è stata anche la rappresentazione di Bologna in cartone, ricca di pieni e vuoti, varchi che consentono allo sguardo di entrare nella città e viverla.

"*L'ultima cerchia*" è stata curata da **Arianna Bettarelli**, con la quale Armenia Panfolklorica collabora dal 2018. Tra loro è nato un legame solido, fatto di commistione di linguaggi ed evoluzione continua: "***L'aspetto perturbante è un tratto tipico delle performance di Armenia. Guarda quest'opera: il perturbante è nella drammaticità data dalla luce scorciata che restituisce solidità all'artista e alla struttura sovrastante mentre, al contempo, dona loro leggerezza e sospensione. Questo vuol dire dialogare e sentire davvero lo spazio in cui si interviene: in questo caso, un ambiente in stile eclettico, la cui essenza è l'architettura, da Armenia Panfolklorica incarnata in quell'apparente staticità. Come quando si osserva Bologna di notte: non è forse lo spazio una dimensione al primo sguardo ferma ma, in realtà, viva?***"

Armenia Panfolklorica, con la sua performance-installazione "*L'ultima cerchia*", sarà presente presso la sede di Stile Bottega Architettura, in Vicolo Bianchetti, 8 nei seguenti appuntamenti:

Venerdì 7 febbraio (18:00 – 22:00);

Sabato 8 febbraio in occasione della White Night (20:00 – 24:00);

Domenica 9 febbraio (16:00 – 19:00).

Ufficio Stampa
Silvia Malacarne
3498789978